

La corrispondenza va indirizzata al Prof. Paul Belgodère, Rue de Varenne 55, Paris (7).

Concorso a premio. — Nel fascicolo 1° del vol. III, serie II del Bollettino alla pagina 91 è stato bandito il concorso ad un premio di lire 1000 offerto dal prof. GIACOMO CANDIDO da attribuirsi al miglior lavoro sul tema seguente: *Influenza dell'opera storica di Guglielmo Libri sullo sviluppo della storia delle scienze in Italia.*

Nel predetto bando è indicato che può prender parte al concorso chiunque sia di nazionalità italiana e di razza ariana. Si intende che quest'ultima condizione è soppressa.

I lavori dovranno inviarsi in tre copie dattilografate alla Segreteria dell'Unione presso l'Istituto Matematico dell'Università di Bologna.

Il termine per la presentazione dei lavori è fissato al 30 giugno 1947.

Giuseppe Marletta

(1878-1943)

Il giorno 20 marzo 1943 chiudeva serenamente la Sua vita operosa, tutta dedicata al culto della Famiglia, della Scienza e dell'Arte, GIUSEPPE MARLETTA, ordinario di Geometria proiettiva e descrittiva nell'Università di Catania.

GIUSEPPE MARLETTA nacque a Catania il 10 ottobre 1878. Sin dall'adolescenza dimostrò spiccatissime attitudini per la matematica e per la musica. Compiuti gli studi liceali, dopo qualche incertezza, decise di dedicarsi alla matematica. Non per questo tralasciò tuttavia di coltivare la musica, diventando abilissimo pianista ed apprezzato compositore. Si può anzi dire che le tendenze artistiche sono sempre rimaste dominanti in Lui, sentendo Egli vivissima l'affinità tra la ricerca scientifica, in ispecie nel campo da Lui coltivato della Geometria, e la composizione musicale, entrambe tendendo all'espressione di un ideale di bellezza e di perfezione attraverso il libero sfogo della fantasia. I Suoi studi matematici all'Università di Catania si conclusero nel 1901 con la laurea, ottenuta col massimo dei voti e la lode. Nello stesso anno divenne assistente alla cattedra di Geometria proiettiva e descrittiva. Nel 1906 conseguì la libera docenza in Geometria proiettiva; e subito dopo vinse la cattedra di ruolo nelle scuole medie (sempre primo nei relativi concorsi), ottenendo anche due promozioni per merito distinto ed il « ruolo d'onore ». Fin dal 1902, e senza interruzione, ebbe l'incarico di Geometria proiettiva e descrittiva, e dal 1912 anche quello di Geometria superiore, presso l'Università di Catania. Vincitore del relativo concorso nel 1926, divenne in tale anno professore straordinario, e dal 1929 professore ordinario, per la Geometria proiettiva e descrittiva nell'Università di Catania.

L'attività scientifica del MARLETTA si compendia in circa novanta pubblicazioni, che Gli meritavano due premi della R. Accademia dei Lincei, rispettivamente nel 1915 e nel 1921; scrisse anche diversi apprezzati trattati per le Università e per le scuole medie. Gran parte delle Sue pubblicazioni sono state inserite, testimoniando in tal modo l'attaccamento del MARLETTA alla Sua terra natale, negli Atti dell'Accademia Gioenia di Catania,

della quale Egli fu per vari anni Presidente, e nei Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo.

Le ricerche del MARLETTA si svolgono quasi tutte nel campo della geometria pura, in un indirizzo che si potrebbe dire cremoniano, estendendosi però allo studio degli iperspazi ad un numero finito qualunque di dimensioni ed anche a certi tipi di spazi ad infinite dimensioni, da Lui chiamati « ultraspazi ». Debbono essere ricordate almeno le Sue ricerche sulla geometria della retta negli iperspazi (1908-1928); le condizioni, da Lui determinate, affinché due curve piane birazionalmente identiche siano in corrispondenza cremoniana; diversi lavori sulle superficie con infinite coniche o infinite cubiche e su notevoli estensioni a varietà degli iperspazi (1914-1918); l'ampia memoria sui sistemi lineari d'omografie che sono gruppi (1918), nella quale la geometria viene accostata alla teoria delle algebre; le ricerche sulle congruenze di V_{r-2} che ricoprono semplicemente S_r ; i contributi alla teoria delle involuzioni piane e spaziali; gli studi sui sistemi omaloidici dell' S_n . Si occupò anche di svariate questioni di geometria proiettiva differenziale.

Come ebbe a notare uno dei Suoi migliori colleghi ed amici, fu forse il MARLETTA per il primo, che, poco desideroso di muoversi e di parlare nei congressi, troppo attaccato alla Sua terra, troppo schivo da ogni teatralità, non seppe dare alla Sua opera il giusto rilievo. Pur non di meno il MARLETTA, con la Sua nobile figura di Scienziato e di Artista, la suggestione delle Sue lezioni, la Sua limpida e squisita arte didattica e, soprattutto, col Suo ardore per la ricerca scientifica seppe creare nell'Ateneo catanese un ambiente fervido di vita e di entusiastica attività, che beneficamente ha potenziato il progresso della geometria. Tutto il mondo matematico italiano fa perciò Suo il cordoglio dell'Università di Catania per la perdita di un Maestro che, onorando la Sua terra natale, ha onorato l'Italia tutta.

G. APRILE

Guido Fubini

(1879-1943)

Il 6 giugno 1943 si spegneva a New York, nel dolore dell'esilio, il nostro grande matematico GUIDO FUBINI, che dopo aver, fin dall'adolescenza, servito la Patria, con la più nobile concezione dei propri doveri di cittadino e di docente e altamente onorata con opere insigni, fu costretto a staccarsene per gli stolti, infami provvedimenti razziali del 1939, eterna vergogna per questa Sua Italia eh'Egli amò come di più non è possibile.

Nacque a Venezia il 19 gennaio 1879 da Lazzaro, professore di matematica nella Scuola macchinisti di Venezia e da Zoraide Torre. Compiuti gli studi medi in quel Liceo, entrò, nel 1896, a diciassette anni, alla Scuola normale di Pisa, uscendone a ventuno, dopo aver conseguito la laurea in matematica con la tesi: « *Sul parallelismo di Clifford negli spazi ellittici* » i cui risultati, subito accolti nell'edizione del 1902 del trattato del BIANCHI di Geometria differenziale, son divenuti classici. Rimase, dopo la laurea, ancora un anno a Pisa, per il conferito Gli posto di perfezionamento Lavagna, alla fine del quale ottenne l'abilitazione all'insegnamento, con la tesi « *I prin-*